

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL CASO La storica società di Bologna dopo ristrutturazioni e pandemia

Dehoniane, fallimento Editori cattolici in crisi

Publicò milioni di copie della Bibbia di Gerusalemme
Mons. Borsato tra gli autori: «Non c'erano avvisaglie»

Gianni Giolo

Una delle editrici cattoliche più importanti, le edizioni EDB delle Dehoniane di Bologna, ha dichiarato fallimento a fine ottobre. «Dio è morto con le Dehoniane» ha scritto l'agenzia Dipe per denunciare l'istanza presentata al Tribunale. Proteste dei lavoratori, si spera di trovare una soluzione nell'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre. Bologna, città di Lercaro e Dossetti, ha catalizzato le istanze di un rinnovamento della coscienza religiosa italiana, della cultura biblica e degli studi storici dopo il Concilio Vaticano II in un Paese analfabeta di Antico e Nuovo Testamento. Ha sempre promosso lo sviluppo di un cattolicesimo adulto, secondo l'espressione di Romano Prodi. I numeri dicono l'importanza delle Dehoniane: la Bibbia di Gerusalemme edita in milioni di copie, un catalogo di 8mila titoli, "Il Regno" la rivista che ha seguito movimenti ecclesiali, eventi, governi, partiti; periodici per il clero che hanno accompagnato il mutare dei costumi della società. La storia dell'editrice manifesta evidenti difficoltà: una ri-



Alcune delle pubblicazioni delle edizioni Dehoniane

strutturazione nel 2016, lo stato di crisi concordato con il ministero agli inizi 2020, i tentativi di rilancio con il marco storico Marietti 1820. Poi lo scoppio del Covid. Il fallimento delle EDB sono il segno tangibile di una crisi che investe tutto il mondo cattolico, che stenta - scrive **Marco Garzonio** - a esprimere un pensiero su temi fondanti le ragioni del credere in una stagione in cui la vita e la morte, vicende individuali e collettive non sono mai state così prossime. Un teologo che ha pubblicato con le Dehoniane una quindicina di libri è il vicentino mons. Battista Borsato: «Ho telefonato al direttore delle Dehoniane Pieluigi Cabri e non mi hai mai rispo-

sto, gli ho mandato un messaggio: "Penso al tuo dolore perché in questa casa editrice hai profuso ardore e intelligenza". Mi ha risposto così: "Ho visto le tue chiamate, ma sono state giornate difficili non solo per la casa editrice ma per la morte di mia madre. Ho perso in pochi giorni i due grandi amori della mia vita". Borsato credeva che non si sarebbe mai arrivati alla chiusura: «Non ho mai avvertito avvisaglie di fallimento. Il direttore mi aveva assicurato che il mio prossimo libro "La fede che verrà" sarebbe uscito nel gennaio 2022. Che ci sia una carenza di lettori cattolici lo sanno tutti, ma certo ora ci si interroga sul futuro di questa editoria».

